

POLI, RETI E SISTEMI MUSEALI NELLE MARCHE

Parlare di poli, reti e sistemi significa parlare di riorganizzazione del sistema museale regionale, in una logica di sostenibilità e in una prospettiva di qualità.

Nella regione Marche l'elevato numero di istituti museali di dimensioni medio piccole impone di adottare percorsi di progressivo miglioramento condivisi, in grado di assicurare una corretta e virtuosa gestione soprattutto grazie alla presenza di competenze professionali indispensabili, contrastando il fenomeno della pura e semplice gestione amministrativa dei beni, di per sé non sufficiente a garantire il raggiungimento di livelli dotazionali e prestazionali conformi agli standard museali individuati a livello ministeriale (DM 113/2018) e regionale (DGR 809/2009).

Per queste ragioni la politica museale promossa dalla Regione negli ultimi anni ha inteso agevolare la diffusione di nuove modalità aggregative tramite la creazione di poli museali locali che operino a livello urbano, reti museali tematiche e territoriali e sistemi territoriali integrati.

Sempre più pressante appare infatti la necessità di attuare una politica di cooperazione fra i diversi soggetti che operano all'interno del territorio nel settore della gestione e della valorizzazione degli istituti culturali e del patrimonio in essi contenuto, coinvolgendo anche particolari associazioni ed enti che da tempo operano nel settore della valorizzazione dei beni culturali.

Accrescere la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano partendo dalla messa a sistema degli istituti culturali (musei, raccolte museali, biblioteche, archivi, teatri, aree e parchi archeologici, in sinergia con eventuali realtà private) e operando secondo logiche unitarie capaci di accrescerne la sostenibilità e di generare economie di scala, costituisce quindi una linea prioritaria di sviluppo del settore.

In un contesto più ampio ciò consentirà di predisporre una serie di azioni volte a garantire una maggiore conoscenza dei territori nella loro complessa articolazione e nella reciproca interazione fra strutture di conservazione, patrimonio monumentale, beni storico-culturali, contesto naturale e produttivo.

Sulla base dei modelli aggregativi individuati su scala variabile (Polo museale locale, Rete museale territoriale o tematica, Sistema territoriale integrato), possono essere predisposte ed attuate linee di intervento che favoriscano la diffusione della conoscenza dei contenuti culturali e che consentano di aggregare intorno a tematiche unitarie azioni di recupero e rivitalizzazione della memoria, della storia e delle tradizioni di un territorio. Contestualmente sarà possibile sostenere e sviluppare il sistema produttivo locale e attuare strategie mirate all'innovazione, alla creazione di nuovi modelli imprenditoriali, di gestione e alla realizzazione di servizi di rete che coinvolgano soggetti di diversa natura e capacità.

DDPF n. 147/CEI del 15/09/2017

Avviso pubblico per “Contributi per i musei e le raccolte museali del territorio. Interventi di sistema”

Muovendo da tali premesse con DDPF n. 14/CEI del 13/02/2018 è stata approvata la graduatoria di merito relativa all'Avviso pubblico per “Contributi per i musei e le raccolte museali del territorio. Interventi di sistema” (lo scorrimento della graduatoria è stato concesso con DGR n. 539/2018 e DDPF/CEI n. 135/2018) con cui sono stati **finanziati 18 progetti di rete** finalizzati allo sviluppo e al potenziamento delle attività di fruizione, valorizzazione e gestione dell'offerta culturale dei musei.

La risposta degli enti locali, massiccia per numero di comuni coinvolti nei progetti di rete e di notevole spessore per la qualità complessiva dei progetti presentati, induce a ritenere opportuno continuare su questa strada, creando sinergie e 'reti di servizi' e utilizzando modelli innovativi di gestione e nuove tecnologie comunicative.

In particolare si sottolinea che le **29 domande di contributo** ritenute ammissibili (di cui 18 finanziate) hanno interessato n. 20 Poli museali locali, n. 7 reti museali locali o tematiche e n. 2 sistemi territoriali integrati. Complessivamente i comuni marchigiani coinvolti nell'Avviso pubblico (finanziati e non) sono 52.

I progetti relativi ai **poli museali locali** hanno interessato i seguenti comuni:

1. Ancona (AN)
2. Fabriano (AN)
3. Falconara Marittima (AN)
4. Jesi (AN)
5. Sassoferrato (AN)
6. Senigallia (AN)
7. Montefiore dell'Aso (AP)
8. Offida (AP)
9. Fermo (FM)
10. Camerino (MC)
11. Macerata (MC)
12. Tolentino (MC)
13. Treia (MC)
14. Acqualagna (PU)
15. Colli al Metauro (PU)
16. Fano (PU)
17. Gradara (PU)
18. Pesaro (PU)
19. Terre Roveresche (PU)
20. Urbania (PU)

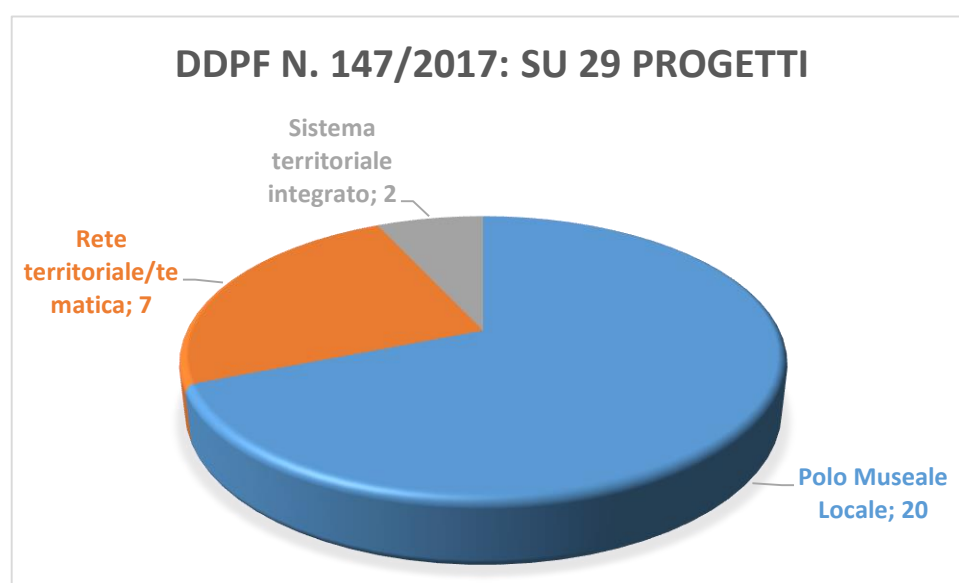
I progetti relativi alle **reti museali territoriali e tematiche** hanno come promotori i seguenti comuni:

1. Arcevia (AN)

2. Castelleone di Suasa (AN)
3. San Benedetto del Tronto (AP)
4. Belmonte Piceno (FM)
5. Montefortino (FM)
6. Matelica (MC)
7. Porto Recanati (MC)

Infine i progetti destinati ai **Sistemi territoriali integrati** hanno come soggetto promotore i comuni di:

1. Monterubbiano (FM)
2. Serravalle di Chienti (MC)



Dall'analisi complessiva dei progetti presentati, molti dei quali destinati alle emergenze archeologiche, al contemporaneo, alle moderne tecnologie e alle potenzialità ambientali e artigianali, emerge la consapevolezza che la strada associazionistica non è stata intesa tanto quanto una possibile soluzione ai problemi organizzativi ed economici, quanto come un'opportunità per consolidare il ruolo del museo come servizio alla comunità, riconoscendone il valore identitario e la funzione di fattore di crescita culturale per la collettività. Un compito strategico dunque, che andando ben oltre l'incremento dell'attrattività turistica, diviene volano di promozione e diffusione di contenuti culturali nella società.

Musei, biblioteche e archivi non più come luoghi scaffalati dove depositare opere, libri e documenti, ma sedi di un rapporto partecipato e comunitario con chi, in quel territorio, vive, studia e lavora.

Poli, reti e sistemi: esiti dell'Autovalutazione 2017

L'analisi dei dati compiuta sulle 186 strutture aderenti all'autovalutazione 2017 dimostra che nelle Marche sono molto numerosi gli istituti museali che ritengono vincente la scelta di condividere e razionalizzare risorse umane, strumentali e finanziarie attraverso l'adesione ad aggregazioni di scala variabile.

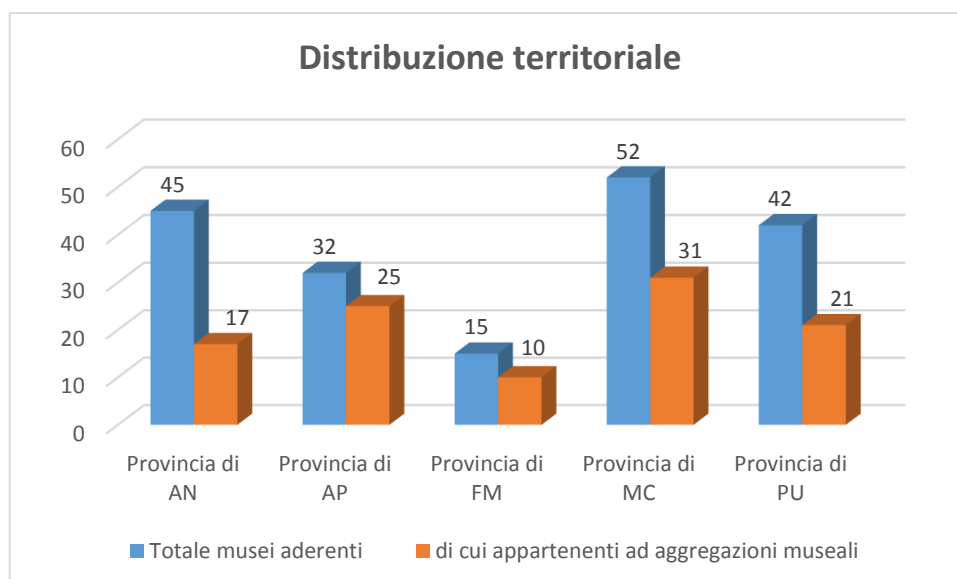
In particolare, su 186 musei aderenti sono ben 104 quelli che hanno dichiarato di appartenere a poli, reti o sistemi, dato significativo se si considera la chiusura del Sistema Museale della Provincia di Ancona e il ridimensionamento di quello di Macerata in seguito alla modifica delle competenze attribuite alle province con la legge Delrio (Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni").



Si rifletta poi che non sono pochi gli istituti che, oltre a prendere parte ad un sistema di rete 'principale', hanno ritenuto opportuno aderire ad altre realtà consociative al fine di conseguire obiettivi e risultati differenti. La possibilità di appartenere a diverse tipologie di aggregazioni, consente infatti di poter rispondere a diverse esigenze e a dinamiche di comunicazione e valorizzazione del territorio cui appartiene.

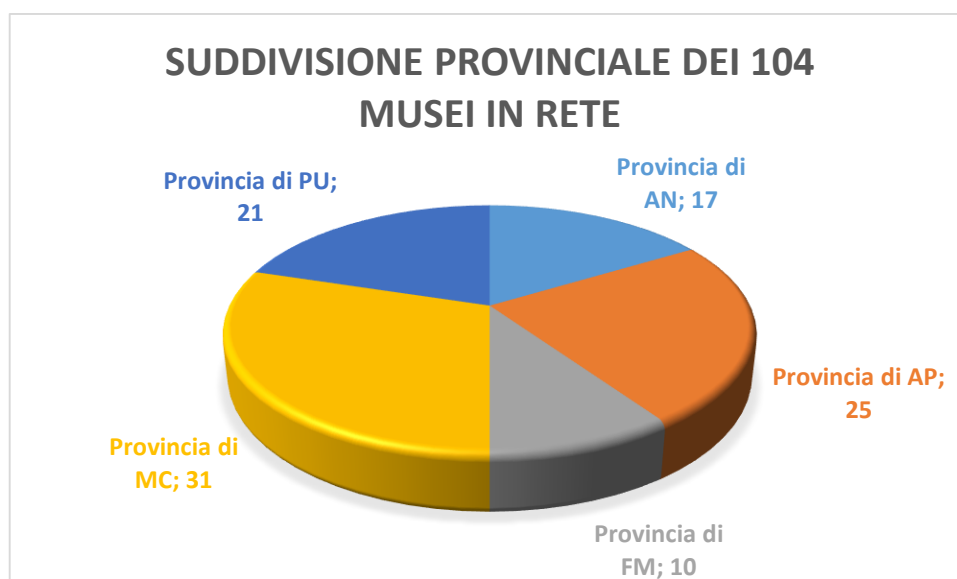
Dei 104 che hanno dichiarato di fare parte di aggregazioni museali, sono ben 20 i musei che appartengono a più di una realtà consociativa (polo e rete, polo e sistema, rete e sistema, o polo, rete e sistema).

Rispetto al totale dei musei aderenti, la distribuzione territoriale dei musei appartenenti ad aggregazioni museali è la seguente:

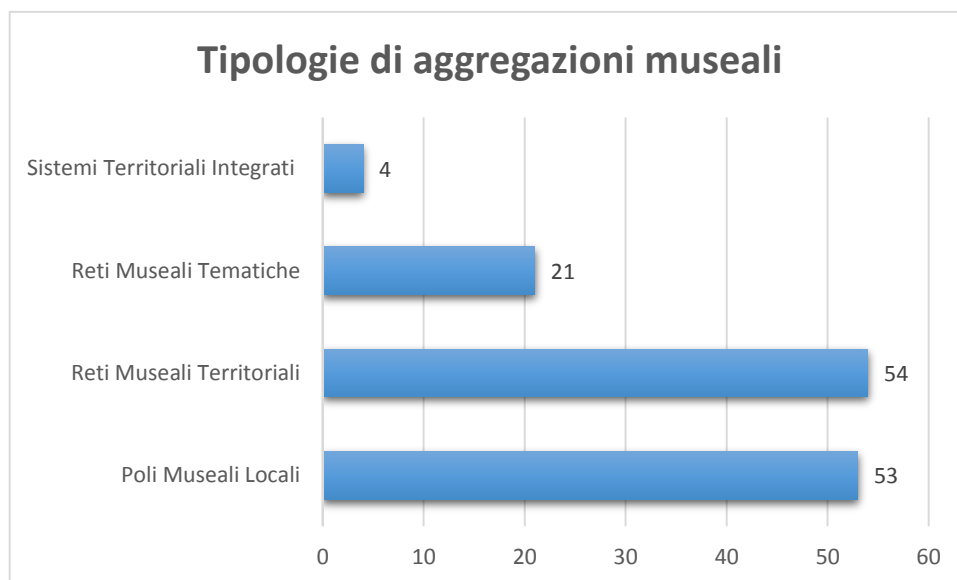


Se si considera il totale dei musei aderenti all'autovalutazione, suddivisi per ambito provinciale, in relazione al numero dei musei che hanno dichiarato di fare parte di un'aggregazione museale, il grafico dimostra come sia soprattutto il sud della regione (province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata) a credere nell'opportunità di 'fare rete'.

Prendendo in considerazione la distribuzione provinciale dei 104 istituti appartenenti ad aggregazioni museali, la situazione è la seguente:



Riguardo alla tipologia di aggregazione museale prescelta, si nota una predominanza di istituti che appartengono a reti museali territoriali (54) e a poli museali locali (53). Seguono a distanza quelli che fanno parte di reti museali tematiche (21) e di sistemi territoriali integrati (4).



Dall'analisi dei dati emerge come sia sentita l'esigenza di creare **aggregazioni museali su scala urbana**, a conferma di quanto risultato dagli esiti dell'Avviso pubblico di cui sopra.

Per i comuni marchigiani, quasi sempre realtà di ridotte dimensioni nel cui ambito insistono istituti e beni culturali come museo e biblioteca civica, insieme ad altre istituzioni culturali pubbliche e private quali edifici monumentali e teatri storici, archivi e strutture di natura culturale o aziendale, la gestione associata e la condivisione del personale rappresentano spesso l'unica possibilità di sopravvivenza.

Molto diffuse sono inoltre le **reti museali territoriali**, in genere indirizzate prevalentemente alle attività di valorizzazione e comunicazione del patrimonio culturale presente nel territorio di riferimento, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile e in una logica di partenariato con altri soggetti, pubblici e privati.

Funzionali alla protezione, conservazione e valorizzazione di un determinato contenuto culturale, le **reti museali tematiche** operano in maniera trasversale sul territorio regionale, spesso in sinergia con altre realtà nazionali e internazionali.

Ecomusei e **sistemi territoriali integrati** intendono invece porre al centro della mission un intero territorio, caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevanti e degni di tutela, tali da rappresentare un elemento identitario per la collettività e le realtà produttive che vi operano.

Sulla base delle indicazioni fornite nelle schede di autovalutazione, l'elenco delle aggregazioni museali attualmente presenti nella nostra regione è il seguente:

I Poli museali locali interessano i seguenti comuni:

1. ASCOLI PICENO
2. CAMERINO
3. COSSIGNANO
4. FABRIANO
5. JESI
6. MACERATA
7. MERCATELLO SUL METAURO
8. MOMBAROCCIO
9. MONSAMPOLO DEL TRONTO
10. MONTALTO DELLE MARCHE
11. MONTE SAN MARTINO
12. MONTECAROTTO
13. OFFAGNA
14. OSTRÀ VETERE
15. PESARO
16. SAN BENEDETTO DEL TRONTO
17. SAN SEVERINO MARCHE
18. SARNANO
19. SASSOFERRATO
20. SENIGALLIA
21. SERRAVALLE DI CHIANTI
22. TOLENTINO
23. URBANIA
24. URBINO
25. URBISAGLIA

Le **reti museali territoriali** indicate sono le seguenti:

1. Consorzio del Bacino Imbrifero del fiume Tronto
2. Sistema Museale Piceno
3. Rete museale dei Sibillini
4. Sistema Museale della Provincia di Macerata
5. Rete Musei Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado
6. Musei in rete Valle del Metauro

Le **reti museali tematiche** sono:

1. Associazione dei musei marittimi del Mediterraneo
2. Sistema Provinciale Arte Contemporanea (SPAC)

3. International Association for the Conservation and the Promotion of Plaster Cast Collections

Il **Sistema territoriale integrato** indicato è:

1. Distretto turistico Marca maceratese

In numerosi casi non è stata indicata la denominazione dell'aggregazione museale.

A tal proposito, sulla scorta dei risultati finora ottenuti, può apparire opportuno invitare gli istituti museali interessati (sia quelli che hanno aderito all'Avviso pubblico, sia quelli che hanno dichiarato nella domanda D3 di aderire ad una aggregazione museale) a compilare la scheda di autovalutazione per poli/reti/sistemi, appositamente predisposta e presente nel Sistema Informativo regionale.